

era dessa di corta durata. La-no (Vedi Luigi III duca di  
 dislao, sempre occupato dei *Anjou*).  
 suoi progetti ambiziosi, spiava attentamente l'occasione di  
 porli ad effetto; e questa presentatagli si, afferrava con ar-  
 dore. Nell'8 giugno 1413 egli impadronivasi di Roma per  
 sorpresa, e vi commetteva i maggiori disordini. Bentosto il  
 terrore, che ispirava colle minaccie sue, sottomettevagli lo  
 stato ecclesiastico. Le vicine repubbliche anch'esse ne fu-  
 rono intimorite, e Firenze, per non offenderlo, rifiutava rice-  
 vere papa Giovanni XXIII, venuto a cercarvi un asilo. Ri-  
 tornato a Napoli, questo principe ammassava, coi più ingiusti  
 mezzi ed i più severi, nuovi fondi, mercè i quali si rimet-  
 teva in campagna nel seguente anno. Era suo disegno di  
 soggiogare tutta Italia. Bologna, ove erasi colla propria  
 corte ritirato il pontefice, era una delle prime città sulle  
 quali doveva piombare; ma cadette egli ammalato a Perù-  
 gia per le conseguenze degli stravizii, e fattosi trasportare  
 a Napoli, vi morì nel 6 agosto 1414, nel suo trentanovesimo  
 anno, dopo un regno di ventotto anni, senza lasciar figli  
 legittimi, quantunque avesse avute tre mogli: 1.<sup>o</sup> nel 5 set-  
 tembre 1389, Costanza, figlia di Manfredi di Clermont, po-  
 tentissimo signore in Sicilia, che ripudiava nel maggio 1392;  
 2.<sup>o</sup> nel 1403, Maria o Marietta, detta anco Margherita, figlia  
 di Jacopo I, re di Cipro, morta nel 4 settembre 1404;  
 3.<sup>o</sup> Maria d'Enghien, principessa di Taranto. L'ambizione  
 di Ladislao non conobbe limiti, e non fu arrestata da al-  
 cuna considerazione; egli sacrificava tutta la buona fede,  
 la probità, l'onore, la religione, i beni dei sudditi, il loro  
 ed il proprio riposo. La regina Giovanna, sua sorella, fece  
 erigere a Napoli un superbo mausoleo per esso e per lei  
 medesima, nella chiesa di San-Giovanni di Carbonara, ove  
 ancor vedesi, coll'epitafio sì dell'uno che dell'altra.

### GIOVANNA II, detta GIANELLA

e JACOPO di BORBONE.

1414. GIOVANNA, figliuola di Carlo III, nata nel  
 1371, rimasta vedova nel 15 luglio 1406 di Guglielmo,